



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa sullo schema di accordo in materia di Fondo Sociale Europeo, in base all'accordo Stato-Regioni siglato il 12 febbraio 2009 di cui alla presa d'atto della Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio 2009 (atto n. 40/CSR).

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Repertorio n. *75/CSR* dell'8 aprile 2009

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE
REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO**

Nella odierna seduta dell'8 aprile 2009:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 il quale stabilisce che il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO l'accordo Stato-Regioni siglato il 12 febbraio 2009 di cui alla presa d'atto di questa Conferenza adottata nella seduta del 26 febbraio 2009 (atto n. 40/CSR);

CONSIDERATO che, ai fini dell'attuazione del citato accordo, presso la Segreteria di questa Conferenza, si sono tenute numerose riunioni di appositi tavoli tecnici tematici ai quali hanno partecipato i rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri interessati;

VISTO l'atto n. 43/CSR adottato nella seduta del 25 marzo 2009 con il quale questa Conferenza ha preso atto di un primo documento riepilogativo dell'attuazione del citato accordo siglato il 12 febbraio 2009;

CONSIDERATO che il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha consegnato, nel corso della riunione tecnica ristretta tenutasi il 30 marzo 2009, uno schema di accordo in materia di Fondo Sociale Europeo che è stato trasmesso alle Regioni ed alle Province autonome il 31 marzo 2009;

CONSIDERATO che, in data 3 aprile 2009, è stata inviata una versione aggiornata del citato schema di accordo unitamente ad un complessivo documento riepilogativo dell'attuazione dell'accordo siglato il 12 febbraio 2009 ed alla minuta dell'incontro del 31 marzo 2009 con i rappresentanti della Commissione Europea tenutosi presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali;

CONSIDERATO che, per l'esame dello schema di accordo in questione, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 6 aprile 2009 nel corso del quale sono state concordate alcune modifiche al testo dello schema medesimo ed al richiamato complessivo documento riepilogativo dell'attuazione dell'accordo siglato il 12 febbraio 2009 comprensivo anche dei punti già oggetto della presa d'atto adottata da questa Conferenza nella citata seduta del 25 marzo 2009;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che detta documentazione, pervenuta dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il 7 aprile 2009, è stata inviata, in pari data, alle Regioni ed alle Province autonome;

CONSIDERATO che, nel corso della odierna seduta di questa Conferenza, sono state concordate delle modifiche sia allo schema di accordo che al documento riepilogativo;

CONSIDERATO che le Regioni, nell'esprimere l'avviso favorevole all'intesa sui citati documenti, hanno chiesto che ogni ulteriore passaggio attuativo dell'accordo del 12 febbraio 2009 avvenga in forma condivisa tra Stato e Regioni e hanno rappresentato la necessità di attivare, sin dalla prima fase di attuazione dell'accordo, un tavolo congiunto di monitoraggio;

ACQUISITO l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE L'INTESA

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sullo schema di accordo in materia di Fondo Sociale Europeo e sul complessivo documento riepilogativo dell'attuazione dell'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di interventi a sostegno al reddito ed alle competenze di cui alla presa d'atto di questa Conferenza del 26 febbraio 2009 (atto rep. n.40/CSR) che, allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
della dott. Raffaele Fitto

Attuazione dell'Accordo Governo, Regioni e Province autonome in merito a "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito e alle competenze"
(sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio 2009)

A seguito degli approfondimenti tecnici previsti dall'Accordo, sono stati definiti i seguenti punti che attuano l'Accordo stesso.

1. Schema finanziario pluriennale

- 1.1** Confermando quanto indicato al punto 1 dell'Accordo, vengono assegnate agli interventi risorse nazionali per 5.353 milioni di euro. Di questo importo, 1.353 milioni derivano dall'art. 2, comma 35, della Legge finanziaria 2009 e dall'art. 19 D.L. 185/2008 convertito con modificazioni dalla Legge n. 2 del 2009. I rimanenti 4.000 milioni di euro sono stati assegnati con Delibera del Cipe 2/2009 del 6 marzo 2009. Nel tenere conto dei principi stabiliti al punto 10 dell'Accordo, stante i fabbisogni presuntivi definiti ai sensi del punto 6 dell'Accordo stesso (cfr. oltre, punto 1.2) e assicurando (art. 4 della Delibera) il rispetto del vincolo di destinazione territoriale con riguardo al "complesso delle assegnazioni disposte per le finalità dell'articolo 18 della legge n. 2/2009 comma 1, lettere a), b) e b-bis", la delibera ha assegnato 2.950 milioni al Centro-Nord e 1,050 al Mezzogiorno. Dei 4000 milioni di euro complessivi: 1.200 (incrementabili a 1.500) sono a carico della programmazione di cui all'art. 6-quater Legge 133/2008; mentre altri 2.800 (riducibili a 2.500 in relazione all'incremento di risorse a carico dell'art. 6-quater) sono a carico della programmazione 2007-2013 del Fondo per le aree sottoutilizzate – quota nazionale.
- 1.2** Per quanto riguarda il contributo regionale, l'approfondimento tecnico è avvenuto in base alla chiave di riparto concordata ai sensi del punto 5 dell'Accordo (cfr. tabella 1). Su questa base, l'applicazione dei principi di cui ai punti 4, 5 e 6 dell'Accordo stesso ha consentito di quantificare la quota di intervento di ogni Regione (cfr. tabella 2), raggiungendo un importo complessivo di 2.202,9 milioni di euro. Di questi, 2.145,6 milioni di euro sono a carico dei Programmi Operativi Regionali 2007-2013 cofinanziati dal FSE; i restanti 57,3 milioni di euro trovano copertura in ulteriori disponibilità finanziarie assicurate dalle Regioni stesse. In applicazione di quanto stabilito al punto 4 dell'Accordo, verrà effettuata da ogni Regione una modifica dei piani finanziari tale da modificare il tasso di cofinanziamento e di ottenere così la composizione fra contributo comunitario e cofinanziamento nazionale riportata nella tabella 2: essa consente un contributo comunitario complessivo pari a 1.380,2 milioni di euro.
- 1.3** Ai sensi del punto 6 dell'Accordo, il Governo integra le risorse messe a disposizione dalle Regioni per un importo complessivo pari a 447,1 milioni di euro, provenienti dalle risorse nazionali di cui al punto 1.1, secondo l'allocazione regionale delle integrazioni di cui alla tabella 2. Viene così raggiunto un importo complessivo a disposizione delle Regioni pari al valore di 2.650 milioni di euro stabilito al punto 1 dell'Accordo.
- 1.4** Il Governo e le Regioni si impegnano a destinare le somme di cui ai punti 1.1, 1.2 e 1.3 agli interventi a sostegno al reddito e alle competenze di cui all'Accordo. Secondo quanto stabilito al punto 14 dell'Accordo, si impegnano a verificare periodicamente lo stato di attuazione (cfr. punto 3).



2. *Caratteristiche degli interventi e modalità di applicazione*

In attuazione dei punti 2 e 3 dell'Accordo, gli interventi che ne sono oggetto sono finalizzati al sostegno dell'occupazione e dell'occupabilità dei lavoratori in esubero congiunturale o strutturale, attraverso l'erogazione di un insieme integrato di misure di politica attiva e, in particolare di potenziamento delle competenze. A questi interventi si affiancano interventi di sostegno al reddito. I destinatari sono lavoratori subordinati a tempo indeterminato e/o determinato beneficiari di trattamenti sostitutivi del reddito; lavoratori in mobilità; lavoratori somministrati; apprendisti. Le condizioni in cui i lavoratori possono trovarsi sono essenzialmente due: lavoratori sospesi, a rischio di espulsione dai processi produttivi, ancora in costanza di rapporto di lavoro e i lavoratori già espulsi dai processi produttivi. Nel primo caso gli interventi saranno finalizzati ad utilizzare il periodo di sospensione per percorsi di riqualificazione/aggiornamento delle competenze coerenti con i fabbisogni professionali prodotti dalla evoluzione del profilo aziendale; nel secondo caso, ad orientare l'azione verso la ricollocazione del lavoratore.

Gli ammortizzatori in deroga possono essere oggetto di accordo a livello centrale e a livello regionale. Conseguentemente una quota delle risorse viene riservata al finanziamento degli ammortizzatori in deroga oggetto di accordi a livello governativo. Nel contesto dello schema finanziario pluriennale di cui sopra, vengono stipulati tra Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e ciascuna Regione e Provincia Autonoma i relativi accordi annuali, utilizzando lo schema condiviso (Allegato 1).

Fermo restando l'impegno ad assicurare la copertura finanziaria del fabbisogno stimato nel quadro finanziario pluriennale a carico rispettivamente dei Fondi nazionali e di ciascun POR FSE, nei protocolli annuali è individuato l'ammontare finanziario da utilizzare nell'anno per gli interventi di sostegno al reddito.

3. *Verifica periodica dello stato di attuazione*

3.1 Il monitoraggio dell'Accordo riguarderà gli indicatori idonei a quantificare l'effettivo utilizzo degli strumenti di intervento attivati in attuazione dell'Accordo stesso e gli indicatori congiunturali territoriali atti a valutare l'evoluzione della crisi e sul contesto il suo impatto sociale.

I. Monitoraggio dell'utilizzo degli strumenti d'intervento:

Tale monitoraggio, effettuato con riferimento a ciascuna Regione, riguarderà: a) per la cassa integrazione, il numero dei lavoratori sospesi ed in caso di rotazione il numero delle ore ridotte unitamente alla durata dell'intervento; b) per la mobilità e la disoccupazione speciale, il numero dei beneficiari e la durata dell'intervento. In entrambe i casi, i dati verranno dettagliati per dimensione (n. addetti) dell'impresa di appartenenza, suo settore di attività e tipologia contrattuale.

Tale monitoraggio riguarderà nella fase iniziale i trattamenti autorizzati e successivamente la erogazioni in concreto effettuate. Sulla base di tali informazioni sarà possibile verificare per ciascuna Regione il livello di tiraggio delle risorse messe a disposizione dell'Accordo e controllare l'andamento della spesa.

Tali informazioni sono elaborate dall'INPS per conto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Le rilevazioni relative alle imprese ed ai settori, unitamente ad altre eventuali informazioni, verranno effettuate dall'ISFOL e da Italia Lavoro ai fini delle analisi e delle valutazioni sull'utilizzo degli ammortizzatori in deroga.



Ai sensi del punto 3 dell'Accordo, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e le Regioni definiranno le modalità attuative e gestionali dei flussi informativi tra l'INSP e le medesime anche ai fini della rendicontazione delle spese relative ai fondi aggiuntivi nazionali (FAS) e POR-FSE da realizzarsi attraverso appositi flussi informativi alla banca dati unitaria, stante l'origine dei fondi.

II. Monitoraggio della evoluzione del contesto economico e sociale.

A tal fine saranno utilizzati i seguenti indicatori:

- Occupazione: totale e dipendente per grandi settori (fonte ISTAT);
- Persone in cerca di occupazione: totale e con precedenti esperienze lavorative e tasso di disoccupazione (fonte ISTAT);
- Esportazioni: per settori e per destinazione geografica (fonte ISTAT);
- Natimortalità imprese: stock e saldi iscritte-cessate per grandi settori (Fonte Unioncamere).
- Cassa integrazione guadagni: ordinaria e straordinaria per settori (fonte INPS);
- Clima di fiducia imprese: giudizi ordini, attese produzione, scorte per regione (fonte Isae);
- Clima di fiducia dei consumatori (Fonte Isae);
- Pil e sue componenti (fonte Istat, cadenza trimestrale);
- Produzione industriale: per settori (fonte Istat, cadenza mensile);
- Ordinativi: per settori (fonte ISTAT, cadenza mensile);
- Clima di fiducia imprese: le condizioni di accesso al credito e la fiducia per dimensione di impresa.

Tali elaborazioni saranno predisposte per ciascuna Regione a cura del Ministero dello Sviluppo Economico (DPS).

3.2. Sulla base del monitoraggio verrà effettuata una verifica periodica dell'accordo, ai sensi del punto 14 dell'accordo, la prima verifica avrà luogo a metà 2009.

4. Impegni normativi e amministrativi previsti dall'Accordo.

- In attuazione del punto 16 dell'Accordo e a seguito dell'approfondimento tecnico effettuato, gli emendamenti 1-4 già previsti al punto 16 dell'Accordo stesso sono integrati dal seguente testo:

Sono escluse dal Patto di stabilità interno delle Regioni e delle Province autonome per gli anni 2009 e 2010 le maggiori spese correnti realizzate con la quota di cofinanziamento nazionale e riconducibili alle finalità degli assi "Adattabilità/Occupabilità" conseguenti all'accordo riguardante gli interventi e le misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito e alle competenze, al Fondo aree sottoutilizzate (FAS) e alla nettizzazione dei fondi strutturali comunitari" sancito nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 26 febbraio 2009.

Ai fini di al precedente comma, per maggiori spese degli anni 2009 e 2010 si intende, per la gestione di competenza finanziaria, la differenza tra gli impegni effettivi e gli importi indicati per i corrispondenti esercizi nella programmazione finanziaria prevista dal POR già approvato dalla Commissione Europea alla data dell'Accordo di cui al comma precedente e, per la gestione di cassa, la differenza tra i pagamenti effettuati e gli importi indicati, rispettivamente, per gli esercizi 2007 e 2008 nella programmazione finanziaria prevista dal POR.



Sono tutti inseriti nel Progetto di legge all'attenzione della Camera dei Deputati come AC 2187 (artt. 7-quater, commi 13-14-15, e 7-ter, commi 18 e 18 bis).

- In attuazione del punto 7 dell'Accordo, al fine di evitare eventuali problemi di liquidità non altrimenti risolti, è stata presentata dal Governo la seguente norma:

Al fine di assicurare l'integrale utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali destinate agli interventi di sostegno al reddito e alle competenze, di cui all'accordo tra il Governo. Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 12 febbraio 2009, individuate nell'ambito dei Programmi Operativi FSE 2007/2013 – Assi prioritari Adattabilità ed Occupabilità, il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 è autorizzato ad anticipare, nei limiti delle proprie disponibilità, su richiesta delle Regioni e delle Province Autonome interessate, le quote dei contributi comunitari e statali previste fino all'annualità 2010 per i predetti Assi prioritari. Le risorse anticipate dal Fondo ai sensi del comma 1 sono imputate, per la parte comunitaria, agli accrediti disposti dall'Unione europea a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute e, per la parte statale, agli stanziamenti previsti in favore dei medesimi programmi, ai sensi della legge n. 183/1987.

E' inserita nello stesso provvedimento AC 2187 (art 7-ter, commi 18 e seguenti).

5. Ai sensi del punto 11 dell'Accordo, sulla base di una "bozza di progetto tecnico", è stata verificata la valutazione della Commissione, attraverso un incontro con la Commissione stessa alla quale hanno preso parte tanto le Regioni che il Governo. Tale verifica ha consentito di accertare l'apprezzamento della Commissione per i contenuti dell'Accordo del 12 febbraio 2009 fra Governo e Regioni per i principi contenuti nella minuta dell'incontro in Allegato 2.

L'operatività degli interventi e degli accordi annuali di cui al punto 2, per la parte relativa alle spese a carico del POR-FSE, avrà luogo sulla base degli esiti dell'approfondimento tecnico con la Commissione europea sui dettagli delle modalità di attuazione dei principi di cui sopra. Nel frattempo la copertura integrale sarà assicurata a carico dei fondi nazionali previsti dall'Accordo nell'ambito delle disponibilità annuali allo scopo finalizzate, fermo restando l'impegno del Governo di cui al punto 1 dell'Accordo.



Chiave di riparto partecipazione POR



Regione	Chiavi di riparto						Fabbisogno
	Lavoro		Did		Nuova		
CRO	79,3	100,0	45,7	100,0	75,9	100,0	2.094,1
Abruzzo	2,2	2,7	2,2	4,8	2,2	2,9	61,2
Emilia-Romagna	8,8	11,1	2,3	5,1	8,1	10,5	219,0
Friuli Venezia Giulia	2,2	2,8	0,9	1,9	2,1	2,7	56,6
Lazio	8,2	10,4	10,9	23,8	8,5	11,7	245,9
Liguria	2,7	3,4	1,5	3,2	2,6	3,4	71,5
Lombardia	19,7	24,8	7,5	16,3	18,5	24,0	502,4
Marche	3,3	4,1	1,4	3,1	3,1	4,0	84,4
Molise	0,4	0,5	0,7	1,5	0,4	0,6	12,8
PA Bolzano	1,3	1,6	0,2	0,4	1,2	1,5	30,8
PA Trento	1,1	1,4	0,2	0,5	1,0	1,3	27,0
Piemonte	7,1	9,0	5,0	11,0	6,9	9,2	192,6
Sardegna	2,5	3,2	4,4	9,7	2,7	3,8	80,6
Toscana	7,7	9,8	3,8	8,3	7,4	9,6	201,6
Umbria	1,6	2,1	1,0	2,2	1,6	2,1	43,7
Valle d'Aosta	0,3	0,3	0,1	0,2	0,3	0,3	6,9
Veneto	10,1	12,8	3,6	7,9	9,5	12,3	257,1
					0,0		
Conv	20,7	100,0	54,3	100,0	24,1	100,0	555,9
Basilicata	0,7	3,5	1,6	2,9	0,8	3,4	18,9
Calabria	2,1	10,1	6,0	11,0	2,5	10,2	56,9
Campania	6,9	33,1	16,6	30,5	7,8	32,9	182,7
Puglia	5,3	25,5	11,9	21,9	5,9	25,1	139,8
Sicilia	5,7	27,8	18,3	33,7	7,0	28,4	157,6
ITALIA	100	-	100	-	100	-	2.650,0

Chiavi di riparto

Lavoro	Composizione territoriale del lavoro dipendente imprese fino a 15 addetti nel 2006 - Industria, Costruzioni e Servizi e fino a 50 addetti per il Commercio Elaborazioni su: Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA2006).	90%
Did	Disoccupati di lunga durata	10%

Tabella 2

Concorso delle Regioni e delle PA all'Accordo per interventi di sostegno al reddito e alle competenze con particolare riferimento al contributo dei POR FSE 2007-2013
(importi in milioni di euro)

PO	Quota	Risorse totali Assi I e II (*)	Fabbisogno	Fonti di copertura		
				A carico dell e Regioni		A carico del Governo
				Totale	di cui POR (*)	
Por Basilicata	UE	85,5	15,4		15,4	
	Naz	19,3	3,5		3,5	
	Totale	104,8	18,9	18,9	18,9	
Por Calabria	UE	352,8	42,4		42,4	
	Naz	120,4	14,5		14,5	
	Totale	473,2	56,9	56,9	56,9	
Por Campania	UE	431,4	164,2		164,2	
	Naz	48,6	18,5		18,5	
	Totale	480,0	182,7	182,7	182,7	
Por Puglia	UE	518,0	107,8		107,8	
	Naz	153,5	32,0		32,0	
	Totale	671,5	139,8	139,8	139,8	
Por Sicilia	UE	882,9	109,9		109,9	
	Naz	382,7	47,7		47,7	
	Totale	1.265,6	157,6	157,6	157,6	
Totale Regioni Convergenza	UE	2.270,6	439,7		439,7	
	Naz	724,5	116,2		116,2	
	Totale	2.995,1	555,9	555,9	555,9	
Por Abruzzo	UE	102,4	33,0		28,3	
	Naz	87,6	28,2		24,2	
	Totale	190,0	61,2	61,2	52,5	
Por Emilia Romagna	UE	243,2	98,1		66,4	
	Naz	299,6	120,9		81,8	
	Totale	542,8	219,0	148,2	148,2	70,8
Por Friuli Venezia Giulia	UE	90,4	30,2		24,0	
	Naz	78,8	26,4		21,0	
	Totale	169,2	56,6	45,0	45,0	11,6
Por Lazio	UE	316,4	162,7		145,6	
	Naz	161,7	83,2		74,4	
	Totale	478,1	245,9	220,0	220,0	25,9
Por Liguria	UE	112,8	36,5		36,5	
	Naz	108,4	35,0		35,0	
	Totale	221,2	71,5	71,5	71,5	
Por Lombardia	UE	258,2	325,0		169,5	
	Naz	140,8	177,4		92,5	
	Totale	399,0	502,4	262,0	262,0	240,4
Por Marche	UE	92,0	42,3		42,3	
	Naz	91,7	42,1		42,1	
	Totale	183,7	84,4	84,4	84,4	
Por Molise	UE	26,1	7,4		7,4	
	Naz	18,7	5,4		5,4	
	Totale	44,8	12,8	12,8	12,8	
Por P.A. Bolzano	UE	47,0	15,8		15,8	
	Naz	44,4	15,0		15,0	
	Totale	91,4	30,8	30,8	30,8	
Por P.A. Trento	UE	40,6	9,5		9,5	
	Naz	75,2	17,5		17,5	
	Totale	115,8	27,0	27,0	27,0	
Por Piemonte	UE	298,5	111,8		58,0	
	Naz	215,5	80,8		42,0	
	Totale	514,0	192,6	115,0	100,0	77,6
Por Sardegna	UE	201,2	58,5		58,5	
	Naz	75,8	22,1		22,1	
	Totale	277,0	80,6	80,6	80,6	
Por Toscana	UE	261,2	129,8		108,2	
	Naz	144,3	71,8		59,8	
	Totale	405,5	201,6	201,6	168,0	
Por Umbria	UE	77,4	27,7		27,7	
	Naz	44,9	16,0		16,0	
	Totale	122,3	43,7	43,7	43,7	
Por Valle d'Aosta	UE	27,3	3,5		3,5	
	Naz	26,9	3,4		3,4	
	Totale	54,2	6,9	6,9	6,9	
Por Veneto	UE	311,4	151,5		139,2	
	Naz	217,1	105,6		97,1	
	Totale	528,5	257,1	236,3	236,3	20,8
Totale Regioni e PA Competitività	UE	2.506,1	1.243,3		940,4	
	Naz	1.831,4	850,8		649,3	
	Totale	4.337,5	2.094,1	1.647,0	1.589,7	447,1
Totale Italia	UE	4.776,7	1.683,0		1.380,1	
	Naz	2.555,9	967,0		765,5	
	Totale	7.332,6	2.650,0	2.202,9	2.145,6	447,1

(*) La composizione tra quota comunitaria e quota nazionale e quella nazionale è quella che si ottiene dopo la modifica dei tassi di cofinanziamento in esito alla modifica dei piani finanziari soggetta ad approvazione da parte della Commissione europea



SCHEMA DI ACCORDO

VISTO l'articolo 2, comma 36, della legge 22 dicembre 2008, n.203 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 19 del decreto legge n.185/2008, convertito dalla legge n.2/2009 e successive modificazioni;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni in data 12 febbraio 2009;

VISTA la delibera CIPE del 6 marzo 2009;

CONSIDERATO il processo di condivisione avviato tra Stato, Regioni e Commissione Europea relativamente al modello definito nell'Accordo citato per la partecipazione dei POR FSE alle iniziative per far fronte alla crisi

CONSIDERATA l'opportunità di intervenire in favore dei lavoratori colpiti dalla crisi con misure di sostegno al reddito che possono integrare e rafforzare l'attuazione dei programmi di politiche attive, anche sostenendo i lavoratori nei percorsi di formazione;

RITENUTO, pertanto, di stipulare con la Regione.....un accordo finalizzato ad individuare risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità di disoccupazione speciale e ad attivare, unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di FSE – POR per la realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati ;

Tutto ciò premesso, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e la Regione convengono quanto segue:

- 1) Nell'ambito della prima ripartizione di risorse, vengono destinati.....milioni di euro a valere su fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione, ordinaria e/o straordinaria, guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati.**
- 2) A valere sui fondi di cui al capoverso precedente viene imputata l'intera contribuzione figurativa e il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa.**



- 3) Fermo restando il sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore calcolato secondo la vigente normativa, il trattamento di cui al punto precedente è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 30% del sostegno al reddito. Il predetto contributo viene posto a carico del FSE - POR. La Regione può stipulare, senza oneri aggiuntivi, apposita convenzione con l'INPS per regolare l'erogazione del contributo posto a proprio carico, previo trasferimento da parte della Regione delle risorse necessarie all'INPS medesimo.
- 4) Fermo restando l'ammontare complessivo dell'intervento FSE calcolato secondo la percentuale di cui al punto 3), la percentuale medesima può essere calcolata mensilmente oppure calcolata sull'ammontare complessivo del sostegno al reddito derivante dalla somma dei periodi autorizzati, con conseguente integrazione verticale dei fondi nazionali.
- 5) Fermo restando il sostegno al reddito calcolato secondo la vigente normativa, il trattamento di cui al punto 1), ai sensi di quanto stabilito dal comma 7 dell'art. 19 citato nelle premesse, può essere integrato mediante interventi adottati dai fondi interprofessionali per la formazione continua di cui all'art. 118 della legge n. 388/2000 e successive modificazioni, e dai fondi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 276/2003.
- 6) I lavoratori destinatari dei trattamenti, l'utilizzo temporale dei trattamenti medesimi ed il riparto delle risorse tra le situazioni di crisi occupazionale, sono definiti e modulati in un accordo quadro stipulato sulla base delle esigenze verificate dalla Regione d'intesa con le parti sociali e delle relative risorse finanziarie.
- 7) Le domande di cig, unitamente al verbale di consultazione sindacale sottoscritto sulla base delle vigenti disposizioni di legge, sono inoltrate alla Regione - Assessorato.....- che procede ad autorizzare i trattamenti di cig in deroga in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al punto 6). A seguito delle autorizzazioni regionali, la competente sede INPS eroga i trattamenti a valere sui fondi nazionali nel limite della percentuale indicata al punto 2) e delle relative risorse finanziarie.
- 8) La cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzata dopo l'utilizzo da parte delle imprese di tutti gli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa. Per le imprese che non rientrano nell'ambito della vigente legislazione in materia di ammortizzatori a regime, l'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga può essere autorizzato direttamente, ove spettante.
- 9) Le istanze relative ai trattamenti di mobilità devono essere presentate dagli interessati alla competente sede INPS che provvede, sulla base di specifici accordi stipulati in sede regionale in coerenza con quanto concordato nell'accordo quadro di cui al punto 6), ad erogare la quota di indennità a valere sui Fondi nazionali, nel limite della percentuale indicata al punto 2) e delle relative risorse finanziarie.



- 10) **L'INPS eroga i trattamenti di sostegno al reddito di cui alla presente intesa - per la quota imputata ai fondi nazionali - previa sottoscrizione da parte del lavoratore interessato di apposita dichiarazione di disponibilità. L'elenco dei lavoratori percettori dell'ammortizzatore in deroga viene trasmesso, attraverso la cooperazione applicativa, dall'INPS alla Regione e contestualmente ai servizi competenti indicati dalla Regione medesima, anche ai fini dell'attivazione dei servizi di politica attiva e della operatività della dichiarazione di disponibilità.**
- 11) **La Regione, in applicazione della normativa di cui all'art. 19, comma 10, del decreto legge n.185/2008 convertito con legge n. 2/2009 da disposizione ai servizi competenti di comunicare all'INPS eventuali rifiuti da parte dei lavoratori a partecipare ad un progetto individuale di inserimento nel mercato del lavoro, ad un corso di formazione o riqualificazione o ad accettare una offerta di lavoro congrua. L'INPS comunica contestualmente - tramite la cooperazione applicativa - alla Regione ed al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali l'avvenuta decadenza dai trattamenti di sostegno al reddito.**
- 12) **Fermo restando quanto definito nel punto 1 dell'accordo del 12.2.2009, il Ministero del Lavoro tramite Italia Lavoro, la Regione e l'Inps devono costantemente verificare l'andamento della spesa, nel limite complessivo dimilioni di euro a valere sui fondi nazionali di cui al punto 1), anche al fine dell'aggiornamento del presente Accordo.**
- 13) **Il Ministero mette a disposizione della Regione..... ISFOL e Italia Lavoro per l'attivazione delle politiche attive, per il monitoraggio della spesa e per la valutazione dei risultati.**
- 14) **L'operatività dell'intervento del POR-FSE, per la quota del 30% di cui al punto 3, avrà luogo sulla base degli esiti positivi dell'approfondimento tecnico con la Commissione Europea sui dettagli delle modalità di attuazione dei principi già condivisi dalla medesima Commissione. Nel frattempo la copertura integrale del sostegno al reddito è assicurata a carico dei fondi nazionali previsti dal presente Accordo nell'ambito delle disponibilità annuali allo scopo finalizzate, fermo restando l'impegno del Governo di cui al punto 1 dell'Accordo sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio 2009.**





Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali

Minuta dell'incontro del 31 marzo 2009

Il 31 marzo 2009 si è tenuto a Roma, presso la sede del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, un incontro tecnico tra i rappresentanti della Commissione Europea, dei Ministeri del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dell'Economia e delle Finanze, dello Sviluppo Economico, della Segreteria della Conferenza Stato-Regioni e di una delegazione regionale (Coordinamento delle Regioni, Regioni Lazio, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Sicilia, Molise e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome)

Nel corso dell'incontro sono stati evidenziati e condivisi i seguenti punti principali:

La Commissione Europea ha manifestato apprezzamento per i contenuti dell'Accordo del 12 febbraio 2009 tra Governo e Regioni e ha dichiarato la propria disponibilità a supportare per quanto di competenza la messa in atto dello stesso.

E' stato confermato il ruolo centrale del FSE quale strumento per l'attuazione della Strategia Europea per l'Occupazione, la cui missione è fornire sostegno agli interventi di politica attiva.

La delegazione italiana ha confermato che i lavoratori colpiti dalla crisi economica saranno destinatari degli interventi previsti nell'Accordo, assicurando nel contempo che saranno realizzate anche altre azioni a beneficio delle altre fasce deboli del mercato del lavoro.

Nel contesto del quadro giuridico di riferimento l'Italia intende realizzare un programma di misure di politica attiva per i lavoratori colpiti dalla crisi, che costituiscono una platea nominativamente individuata.

Il programma è personalizzato ed inizia dalla presa in carico del lavoratore da parte dei servizi competenti; si prevede la realizzazione di misure di politica attiva, fra cui la formazione, accompagnate dall'erogazione di un'indennità di partecipazione al percorso programmato.

Ai fini della rendicontazione deve essere dimostrata la correlazione tra le spese relative alle misure di politica attiva e l'indennità di partecipazione, con riferimento al periodo complessivo di attuazione delle misure individuali.

Analogamente, l'equilibrio tra le varie voci di spesa deve essere valutato con riferimento al periodo complessivo di attuazione delle misure individuali.



Per agevolare la gestione e il controllo del programma, le Autorità di Gestione convengono di far ricorso alle opportunità previste dal regolamento FSE in materia di forfetizzazione dei costi e di utilizzo di costi standard.

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali accompagnerà l'attuazione degli interventi con un'azione di monitoraggio.

Allo scopo di massimizzare il contributo comunitario sarà effettuata la modifica dei tassi di partecipazione dei Fondi nell'ambito dei POR FSE, finalizzata ad incrementare per gli assi adattabilità ed occupabilità il tasso di intervento del FSE.

L'attuazione del programma di interventi potrà determinare un'accelerazione della spesa; le previsioni di spesa che ciascuna Autorità di gestione deve predisporre entro il mese di Aprile riporteranno quindi la stima delle risorse utilizzabili nell'anno in corso e in quello successivo.

Infine si conviene di organizzare un Seminario in collaborazione con la Commissione Europea all'interno del quale presentare, oltre a quella italiana, alcune significative esperienze europee, approfondendo in particolare gli aspetti tecnico-gestionali di attuazione.

Presenti all'incontro tecnico:

Commissione Europea – Jader Canè, Isabel Perez

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: Matilde Mancini e Alessandra Tomai

Ministero dell'Economia e delle Finanze: Fabrizio Barca e Silvana Amadori

Ministero dello Sviluppo Economico: Sabina De Luca e Giorgio Pugliese

Segreteria della Conferenza Stato-Regioni: Serafino Di Camillo

Coordinamento delle Regioni e Regione Lazio: Annalisa Vittore

Regione Emilia Romagna: Cristina Balboni

Regione Lombardia: Renato Pirola e Antonello Turturiello

Regione Molise: Micaela Fanelli

Regione Piemonte: Ludovico Albert

Regione Sicilia: Roberto Leonardi

Conferenza delle Regioni e delle Province autonome: Andrea Ciaffi

